

San Cataldo. In piazza Crispi ha aperto i battenti il pastificio artigianale etico **Con "Mani in pasta" percorso riabilitativo di 15 disabili psichici**

SAN CATALDO. Il nome dell'attività, "InSemola", richiama alle tradizioni agroalimentari e ad un gioco di parole dal dialetto per sottolineare l'unità d'intenti. I... "padroni del pastificio" saranno i protagonisti del progetto "Mani in pasta", finalizzato all'inserimento lavorativo di 15 persone affette da disabilità psichica. E' così che ieri ha aperto i battenti, al civico 5 di piazza Crispi, il nuovo pastificio artigianale etico. L'iniziativa è promossa dalla cooperativa "Controluce" e sostenuta da "Fondazione con il Sud". L'idea degli organizzatori è quella promuovere il consumo critico e, al contempo, il sostegno sociale a lungo termine ai soggetti svantaggiati. Enti partner sono il Distretto socio sanitario "D11", il Modulo Dipartimentale di Salute mentale dell'Asp di Caltanissetta, il Mo.Vi., Slow Food - Condotta di Enna, Trecentosessantagradi Aps.

«L'apertura di "InSemola" chiude il cerchio della riabilitazione - ha spiegato la psicologa Marta Cortese, referente di "Mani in pasta" -. Il nostro compito ora consiste nel sostenere i nostri utenti che si affacciano al mondo del lavoro e fare un'ottima pasta». Così, la dott.ssa Rita Mazze del Modulo Dipartimentale di Salute mentale: «L'obiettivo che abbiamo raggiunto rappresenta ciò per cui molti psichiatri hanno lottato tutta la vita: la liberazione dei pazienti con gravi patologie psichiatriche mediante l'adeguato supporto lungo il percorso riabilitativo; la

stabilizzazione della patologia; la presa in carico precoce; il non ricorso alla istituzionalizzazione». È intervenuto l'assessore alle Politiche sociali Salvatore Sberna: «Quando si stringono rapporti sinergici tra attori sociali, istituzionali e amministrazione comunale si riesce sempre a ottenere risultati positivi».

La presidentessa di "Trecento-



LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

sessantagradi", Giuliana Narbone: «Siamo felici di avere inserito un tassello nel mosaico del progetto attraverso i nostri corsi di formazione imprenditoriale, un percorso che ha aiutato gli utenti a scoprirsi come risorsa per il proprio gruppo di riferimento». Per Slow Food, Luigi Annino: «Questo è un progetto che riteniamo unico nel panorama isolano». Infine, il presidente del Mo.Vi. Filippo Maritato: «Il Mo.Vi avrà una funzione di pubblicizzare il più possibile l'impegno dei ragazzi che stanno fruendo della possibilità di essere attivi».

C. C.

